

NON C'È INTESA PER L'AZIENDA BELLUNESE

WANBAO, I CINESI LICENZIANO

POPRIO COSÌ: LO FANNO ANCHE LORO! AVVIATI NELLO STABILIMENTO DI MEL 90 LICENZIAMENTI. L'ASSESSORE DONAZZAN NON PUÒ CHE ESPRIMERE IL SUO "GRANDE RAMMARICO". LA REGIONE ACCOMPAGNERÀ I LAVORATORI VERO UNA NUOVA OCCUPAZIONE. PARTE LA PROTESTA

Terzo incontro in Regione Veneto su Wanbao Acc, relativamente alla procedura collettiva avviata dal gruppo imprenditoriale per 90 lavoratori: l'incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore regionale al lavoro **Elena Donazzan**, era finalizzato ad un nuovo tentativo di accordo tra le parti rispetto alla procedura di licenziamento avviata a luglio. Dopo ampia discussione con tutti i soggetti in causa, si è registrata l'impossibilità di raggiungere un accordo: la mancata intesa tra le parti determina così l'avvio delle procedure di licenziamento per 90 lavoratori. L'assessore regionale ha espresso "grande rammarico per la situazione che, purtroppo, si venuta a confermare". Nel contempo - ha assicurato l'assessore - "la Regione Veneto conferma che farà quanto di propria competenza per accompagnare a nuova occupazione lavorativa i 90 dipendenti dello stabilimento di Mel". "Wanbao Acc rappresenta, e dovrà ancora rappresentare, una importante realtà produttiva per il tessuto economico del Bellunese e per l'intero Veneto - ha ribadito l'assessore - e mi



Luca Zuccolotto, segretario Fiom

auguro che questa fase delicata dell'azienda e dei suoi lavoratori sia gestita con la massima responsabilità da parte di tutti" Si chiude quindi nel peggiore dei modi, come sottolinea Il Corriere del Veneto una vicenda da mesi in bilico, dopo la richiesta dei cinesi. Una soluzione sembrava possibile attraverso il ricorso al part-time orizzontale a 4 ore e alla riduzione di orario per alcuni reparti. Una soluzione avanzata dalle Rsu nei moltissimi tavoli di discussione che si sono succeduti e che aveva trovato il benessere dei lavoratori, purché questo azzerasse gli esuberi previsti. Così

non è stato. «Purtroppo non c'è molto da dire - commenta il segretario provinciale della Fiom **Luca Zuccolotto** - se non che abbiamo fatto tutto il possibile per scongiurare questo epilogo. Avevamo un mandato chiaro da parte dei lavoratori dell'Acc, ovvero il saldo zero per quanto riguarda gli esuberi. Ci abbiamo provato in tutti i modi, anche con proposte economicamente svantaggiose per i lavoratori, come il part-time o la riduzione di orario. Alla fine restavano sul tavolo una ventina di esuberi; ma l'azienda non è riuscita a fare uno sforzo ulteriore».